PAGAMENTI ALLE IMPRESE, "IN CALABRIA MANCA UNA BUONA GESTIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE"

CATANZARO. Il Presidente della Casse Edile delle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Giovanni Forte, prende spunto dall'indagine condotta da Confindustria Catanzaro e dai comunicati apparsi le scorse settimane, riguardanti i ritardi dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione, per evidenziare "lo stato di morosità in cui versano le imprese del settore. Da un'analisi, infatti, dello stato di sofferenze delle imprese iscritte all'ente di mutualità e di assistenza del settore edile - si legge in una nota - risultano 2,8 milioni di euro di contributi non versati e che saranno oggetto tra breve di pratiche legali. È una situazione che fa trasparire una gravità crescente dello stato di difficoltà finanziaria del nostro tessuto imprenditoriale e che può portare, alla lunga, ad una paralisi nella produzione - dice Forte - le cause sono da ricercare indubbiamente nelle difficoltà di accesso al credito (credit crunch) ma soprattutto nei ritardi di pagamento da parte della PA che stanno diventando sempre più endemici in Calabria. Trovo, così come si è espresso il Presidente della ANCE Catanzaro, Marcello Gaglioti, paradossale che le imprese che operano nel settore dei lavori pubblici vantino, nei confronti degli enti appaltanti, consolidati crediti di cui non si ha certezza circa il loro effettivo incasso. Queste cause connesse ad un settore come il nostro trainato dalla domanda dei lavori pubblici potrebbe determinare il crollo verticale dell'economia locale, considerato che il comparto delle costruzioni incide del 13,5% sul totale, senza contare tutto l'indotto che lo caratterizza e che potrebbe subire un effetto domino (industria/commercio del cemento, laterizi, manufatti, lapidei etc.). Ma naturalmente esiste anche un altro, pesantissimo piatto della bilancia - aggiunge Forte - la mancata contribuzione determinerà un natale senza consumi e acquisti per molte famiglie di operai edili, in quanto la mancata contribuzione di circa 600 imprese locali, una su tre di quelle attualmente attive, non ha versato quanto denunciato, determinando il venir meno del riconoscimento delle prestazioni a favore dell'operaio edile (esempio la gratifica di dicembre, equiparabile alla cosiddetta tredicesima mensilità). Si parla spesso di politiche economiche quando quello che basterebbe in Calabria - conclude - è una sana gestione dell'Amministrazione Pubblica che possa almeno consentire la liberazione delle energie produttive presenti e non, al contrario, umiliarle come sta avvenendo in quest'ultimo periodo".